

do? ²¹Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. ²²Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, ²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. ²⁵Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

APPUNTI

|| incontro

Preghiamo insieme

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

(Sal 1)

Padre nostro

Per introdurci

Nell'incontro precedente abbiamo messo in evidenza come, nei primi versetti della sua lettera, Paolo aveva comunicato la sua passione per i Corinzi. Dalla lettura a voce alta alla comunità radunata erano risuonate parole di lode e di ringraziamento che abitavano costantemente il suo cuore (in greco il termine letterale è "sempre", cfr. 1,4). Con questo esordio Paolo esprimeva, così, il desiderio che la comunità si lasciasse coinvolgere, gli desse tempo e lo ascoltasse, grazie al legame profondo che Dio aveva donato a essa in Cristo. Anche dalle nostre relazioni sappiamo che la disponibilità ad ascoltarci è autentica solo quando esiste un rapporto e sentiamo l'altro come credibile e affidabile, perché ci precede una storia che ci ha legati e uniti. Per questo Paolo aveva iniziato richiama la comune appartenenza in Cristo, nella speranza che i Corinzi si ponessero con fiducia in ascolto, dando credito alle sue parole. Questo dovrebbe essere un clima abituale anche nei nostri Gruppi di Ascolto: sentire che siamo uniti da una comune appartenenza e che possiamo con fiducia ascoltarci e comunicare ciò che lo Spirito muove nei nostri cuori. Un contesto di questo tipo consente una maggior confidenza, un ritrovarsi promettente e frutti fecondi di discernimento e di crescita nella fede e nella gioia della comunione.

Dentro un clima relazionale di questo tipo, Paolo può permettersi di muovere ai Corinzi i suoi inviti, le sue suppliche, i suoi richiami, le sue speranze. Gli è stato riferito che in mezzo a loro vi sono discordie, si sono create delle divisioni e fazioni contrapposte. Questo contrasta con la loro appartenenza e comunione con Cristo, il Vangelo che Paolo gli aveva annunciato e che loro avevano accolto nel battesimo. Paolo sente l'urgenza di riportare i Corinzi, suoi fratelli, alla loro realtà di credenti nel Cristo crocifisso, il fondamento della loro fede e della loro unità. I fatti che stavano capitando spingevano la comunità a "rendere vana la croce di Cristo" e a cadere nella stoltezza e stupidità del mondo. ➤

Era necessario che ritrovassero il senso profondo della «parola della croce», stoltezza agli occhi del mondo, ma vera sapienza e «potenza di Dio». La Pasqua di Gesù come Vangelo, "bella notizia", è il vero fondamento della loro comunione e, quindi, della loro vita, di ciò che fa vivere. Mettiamoci in ascolto...

Il testo

1Cor 1,10-25

¹⁰Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. ¹¹Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. ¹²Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». ¹³È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? ¹⁴Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, ¹⁵perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. ¹⁶Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanàs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno. ¹⁷Cristo, infatti, non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. ¹⁸La parola della croce, infatti, è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti:

Distruggerò la sapienza dei sapienti

e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.

²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragioniatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mon-